

Martedì 2 settembre 1997

12 l'Unità2

LO SPORT

### Georgia-Italia oggi la lista Di Matteo in forse

Oggi le convocazioni azzurre per la partita Georgia-Italia in programma il 10 settembre a Tbilisi e valida per Francia '98. Il tecnico Cesare Maldini dovrà fare a meno di Albertini e Costacurta, squalificati. In precarie condizioni gli 'inglesi' Ravanelli e Di Matteo. L'ex laziale lamenta una contrattura al quadricipite della gamba sinistra. Il recupero pare difficile per Tbilisi.

### Cindy Crawford apprendista golfista

La modella americana Cindy Crawford si è data al golf esibendosi all'«Omaga Celebrity Golf» che si sta svolgendo a Crans Montana. Il torneo precede il master europeo in programma dal 4 settembre. Il golf, sport seguitissimo negli Stati Uniti e nel continente australe, ha ampie possibilità di essere inserito come disciplina dimostrativa ai prossimi Giochi Olimpici di Sydney 2000.



Reuters

### Il Bari sconfitto in pellegrinaggio a San Nicola

Dopo la sconfitta interna con il Parma, il Bari si «affida» a San Nicola per il prosieguo del campionato. Giovedì prossimo, in mattinata, la squadra del presidente Vincenzo Matarrese si recherà in visita alla basilica del patrono per rendere omaggio alla tomba del santo di Myra e per incontrare l'arcivescovo di Bari, mons. Mariano Magrassi. Il pellegrinaggio era già programmato da tempo.

### Francia '98, premi partita a Bosman in Olanda-Belgio

Una parte dei premi dei calciatori che sabato prossimo giocheranno Olanda-Belgio, valida per la qualificazione per i mondiali di Francia '98, verrà devoluta al calciatore belga che con la sua vertenza ha liberalizzato i trasferimenti dei giocatori comunitari. L'azione vuole essere segno tangibile di riconoscenza per l'azione da lui svolta e che ha permesso loro di guadagnare più di prima.

Dopo il sarcastico sfogo di Pinturicchio

## Lippi gela Del Piero: «Se si vuole il posto fisso, allora andrebbe messo nel contratto»

TORINO. Non è bassa polemica quella che incornicia la giornata anti Del Piero. Si tratta solo di battute trasversali tra i protagonisti di una storia che, più che altro, è un film già visto. Così, mentre il fantasista bianconero si consuma nei suoi momenti no e nell'esigenza sfrenata di non essere messo in ombra da chi ritiene (?) meno fondamentale di lui, Marcello Lippi risponde alle vecchie regole del turn-over e giustifica le sue scelte. Se dunque Alex è stato sostituito da Amoroso con il Lecce non c'è nulla di strano. L'anomalia, semmai, è un'altra: «Negli spogliatoi sono tutti amici. Ridono, scherzano, si abbracciano. Poi, allo stadio se la prendono quando l'allenatore decide di compiere delle sostituzioni. Se un giocatore va in una squadra per disputare una partita intera allora lo faccio scrivere sul contratto, ma nessuno lo vorrà nel gruppo». L'ironia usata da Del Piero per lasciar intendere che in attacco qualcosa non funziona (l'egoismo di Inzaghi?) non è casuale né di un semplice fatto di gelosia tra fidanzati. Ecco perché con estrema cautela e senza riferimenti diretti, Marcello Lippi ha preferito commentare a voce alta gli umori trasversali di uno dei pochi veterani sopravvissuti alla selezione forzata della gestione umbertiana. Intanto, Del Piero non si è allenato, non si è fatto avvicinare da taccuini, telecamere e conoscenti. Sarà pure per certe voci di corridoio che non lo inseriscono tra i convocati di Maldini, ma alla base esiste un disagio sincero del tutto bianconero. Si sa: tira brutta aria per Alex che solo pochi giorni fa aveva giurato di sentirsi un leone, desideroso di riprendersi persino il pallone d'oro, pronto a scommettere sul proprio anno. Davanti, però, ci sono i mondiali di Francia che rappresentano qualcosa di troppo importante per cancellare la preoccupazione di ciò che sarà. «Il turn-over vale per

ogni squadra che abbia una grande rosa: se non fosse così non avrebbe senso disporre di tanti giocatori tutti di grande livello», ha detto il tecnico. Qualora l'intesa Del Piero-Inzaghi dovesse annullarsi del tutto, le alternative non sarebbero moltissime, soprattutto se ci si chiede che fine debba fare Fonseca nei programmi della Juventus, impegnata (è ufficiale) a trovare una sistemazione alternativa per Padovano. Domanda: come ci si può liberare dell'unico attaccante capace di risolvere la partita in dieci minuti entrando, a freddo, quando l'incontro lo richiede? Si può, visto che in un reparto dove Vieri e Boksic hanno lasciato una lacuna pesante, qualcuno ritiene opportuno privarsi di qualcosa. Motivi di rispetto? «Abbiamo già tanti giocatori all'altezza della situazione. Inutile costringere Padovano alla panchina e a qualche rara entrata» ha spiegato Lippi. In fondo è l'età che conta alla Juventus e poi, c'è già Fonseca del tutto simile. Senza contare che Amoroso sta dimostrando di non avere nulla da invidiare a nessuno. E che Inzaghi,



Francesca Stasi

seppur poco altruista, passa per essere sufficiente. «Con il Lecce, ha corso, lottato. Nel primo tempo non ha fatto quello che gli era stato chiesto, ma nella ripresa è andata meglio tutta la squadra. Pippo è una spina nel fianco degli avversari. Agisce come nel pugilato, continuando a colpire finché, alla fine, gli altri non crollano. Noi invece dobbiamo riprendere a fare pressing, ma questo è legato alla condizione atletica». Che scandisce una stagione, determina gli alti e i bassi, vittorie e sconfitte. «Poi il bel gioco verrà...» ha garantito Lippi. «Nel corso dell'anno le famose flessioni sono dovute alla medesima ragione: quando la benzina finisce si rifà il pieno». E chi compie meno pit-stop arriva prima al traguardo.

Ieri la presentazione del centrocampista brasiliano, l'ultimo acquisto del Milan

## È arrivato Leonardo campione multiuso



Il brasiliano Leonardo Nascimento de Araujo con Adriano Galliani

Dal Zennaro/Ansa

MILANO. Cruz, Kluyvert, Ba, Ziege, Andersson... Ne ha presi davvero tanti il Milan nel suo sfrenato shopping estivo. Ma lo straniero del futuro è arrivato soltanto adesso, strappato al Paris Saint-Germain dopo una trattativa serrata. E non pensate che Leonardo impersoni il calciatore del terzo millennio perché capace di giocare in diversi ruoli con identico profitto. Questa è roba vecchia, ci riuscirà già un certo Di Stefano. Il brasiliano, invece, stupisce anche fuori dal campo.

Leonardo si presenta alla conferenza stampa di presentazione, officiata naturalmente nella sede rossonera di Via Turati, vestito con un elegante completo in grigio. Che il nostro abbia già visitato il centralissimo atelier di Caraceni? Il nuovo arrivato si siede, mostra con il dovuto sorriso la maglia numero 30 che indosserà fino al 30 giugno del Duemila, e

chiede ai giornalisti in quale lingua preferiscono che parli. Sì, perché lui ne padroneggia quattro e... mezzo! «Conosco portoghese, spagnolo, francese, inglese e un po' di giapponese. Sapevo, ho giocato anche lì...».

Il calciatore-manager, dal cappello cotonato, opta per lo spagnolo e padroneggia a meraviglia la situazione. Ed a chi non è ancora convinto di avere a che fare con un ibrido notevole, che accoppia ai piedi un cervello altrettanto fino, Leonardo riserva una risposta che è tutto un programma. «È vero che in passato aveva già ricevuto offerte da altri club italiani?». La domanda è insidiosa. Se effettivamente è vero, il brasiliano dovrebbe spiegare il perché le ha rifiutate, rischiando di offendere la suscettibilità di qualcuno. «Sì - è la prontissima replica -, ero stato contattato da più di una società

e la cosa mi fece molto piacere. Però non mi sembra importante dire di quali squadre si trattasse. È un fatto che appartiene al passato, ora per me c'è solo il Milan». Perfetto, un diplomatico non avrebbe saputo fare di meglio.

Preoccupato della forma, il brasiliano non tralascia però la sostanza. Con un illustre passato da difensore di fascia - in questo ruolo vinse il mondiale '94 -, Leonardo gioca da tempo più avanzato. «Io sono sempre stato disponibile alle esigenze dell'allenatore - spiega a chi gli chiede quale sia la sua collocazione prediletta -. Comunque il ruolo che preferisco è dietro alle due punte». Che domandano se nel suo trasferimento ci sia anche lo zampino di Marco Simone, l'attaccante che un paio di mesi fa ha compiuto il tragitto inverso, dal Milan al Paris Saint-Ger-

main. «Non esattamente, anche se tempo addietro mi aveva colpito una frase detta da Simone: "Ogni grande giocatore deve passare per il Milan". Un trasferimento, quello di Leonardo, andato in porto solo nell'ultima settimana come lui stesso ribadisce».

Ma Leonardo è poi così sicuro di trovare un posto da titolare nell'ormai affollatissimo Milan? «Se sono venuto - dice - ovviamente è perché spero di giocare. Ma so benissimo che siamo in tanti con lo stesso desiderio. Soltanto il tempo deciderà chi sarà titolare». Per saperne di più non occorrerà aspettare molto. Già fra dodici giorni, in un Milan-Lazio che sarà la prima partitissima del torneo, Capello dovrà decidere che cosa fare di questo manager con i tacchetti.

Marco Ventimiglia

### Brasiliano «made in Japan»

Appena ventottenne, Leonardo è calciatore di grande esperienza. Nato a Rio de Janeiro, è approdato in Europa già nel '91, nelle fila del Valencia, dopo aver giocato con Flamengo e Sao Paulo. In quest'ultimo club è tornato nella stagione '93-'94 conquistando la Coppa Intercontinentale proprio a spese del Milan. Nel successivo biennio - dopo essere divenuto campione del mondo con il Brasile - Leonardo ha giocato in Giappone, nel Kashima Antlers. Nel '96, il trasferimento al Paris Saint-Germain.

### Kart, Beggio 3° mondiale «Sono meglio di Schumi»

Quand'è sul kart non lo batte nessuno: a Lecce ha vinto per la terza volta consecutiva il titolo mondiale di karting formula C. Gianluca Beggio, nato lo stesso anno di Schumacher (il '69), ha incontrato e battuto per la prima volta il campione della Ferrari quando aveva 16 anni sulla pista di Parma dove si disputava la Coppa del mondo Juniores, e l'anno dopo fece il bis a Hong Kong mentre Schumi finì solo quarto. «Schumacher - commenta Beggio parlando dei suoi trascorsi con il campione ferrarista - è soltanto uno di quei piloti oggi famosi che ho pilotato conquistando la Coppa Intercontinentale proprio a spese del Milan. Nel successivo biennio - dopo essere divenuto campione del mondo con il Brasile - Leonardo ha giocato in Giappone, nel Kashima Antlers. Nel '96, il trasferimento al Paris Saint-Germain. L'imballabile Beggio ci ha provato anche con le auto "vere", ma senza fortuna. «Con le monoposto di Formula 3 ho chiuso subito perché non potevo permettermi una monoposto competitiva - ha spiegato -. Mi chiamò anche l'Alfa per un provino al Mugello con la macchina del DTM che non andò male, ma non ci fu seguito. Forse non ho mai incontrato la gente giusta capace di farmi fare il salto di qualità». Mentre il suo avversario di un tempo Michael Schumacher gira il mondo con il suo jet personale, Gianluca Beggio - che arriva a guadagnare 100 milioni l'anno - raggiunge le piste guidando personalmente il suo furgoncino e dormendo in camper.

«SuperMax» è rimasto a Brno per cercare di risolvere i problemi della sua Honda

## Rossi fa festa e Biaggi lavora

### Totip: un solo «14» vince quasi quattro miliardi

Totip miliardario. È di 3.816.257.000 la somma spettante all'unico giocatore che ha realizzato 14 punti con il concorso 35 del Totip+. La scheda vincente è stata giocata a Ortona (Chieti) nella ricevitoria di Via Cadolini, con un sistema di accoppiate di 576 colonne per un costo di 460.800 lire. Il vincitore ha ottenuto anche un 12, quattro 11 e tredici 10 per una vincita complessiva di 3.845.004.000. Questa la colonna vincente: prima corsa X-1; seconda 1-2; terza 1-X; quarta 2-2; quinta X-2; sesta X-2; Corsa+ 4-13. Montepremi: 5.799.226.043. Ai 26 con 12 punti 25.422.000, ai 1022 con 11 646.000, ai 11.5424 con 10 57.000.

Mentre Valentino Rossi si gode la vittoria ed è euforico per il suo primo titolo conquistato, Max Biaggi si rimbocca le maniche. A tre gare dal termine del motomondiale 250, il pilota romano, dopo la vittoria di domenica scorsa in Repubblica Ceca, è tornato in corsa per la conquista del titolo mondiale, quarto personale. E a Brno ieri, dopo la grande affermazione azzurra, gli umori sono differenti: festosi in casa Aprilia, concentrati in quella Honda.

Da un lato «Rossifumi» si gode i meriti successi smaltendo fiumi di fiumi di birra; dall'altro «SuperMax» ha preferito rimanere un giorno ancora nella cittadina ceca per lavorare sulla moto e risolvere i problemi di saltellamento della forcella anteriore della sua Honda. Una dimostrazione di più, qualora ce ne fosse stato bisogno, che il campione romano ha ancora «fame» di titolo mondiale. Il suo è un compito arduo: non sarà facile colmare quei tredici punti che lo distaccano dal capoclassifica Harada. Ma le possi-

bilità ci sono e lui non è certo tipo da tirarsi indietro. Dopo un brutto esordio nelle prove sotto l'acqua, in gara Max ha fatto faville e, nonostante un problema alle sospensioni, sulla pista asciutta, è riuscito a vincere. Fosse per Biaggi, lui le prove le abolirebbe: tutti in pista con le moto appena scarica dal tir e... che vinca il migliore. «Qualcosa migliora - ha detto Max al termine dei test di ieri nei quali è riuscito a girare con i tempi della gara di domenica - ho provato due diverse forcelle su entrambi i telai a mia disposizione. Quella da 43 millimetri mi sembra migliore: la moto non cambia drasticamente il suo comportamento in curva, ma ci sono passi avanti».

Le fastidiose vibrazioni sull'Honda di Biaggi dunque rimangono, ora sono però un po' più contenute: «Ciò mi dà speranza di riuscire a limitarle con diverse regolazioni». Inoltre gli dalle prossime gara di Barcellona il team manager Honda ha promesso che dovrebbe riuscire a modificare anche il telaio nuovo

con rinforzi in fibra di carbonio già utilizzati con profitto sul vecchio telaio. Una promessa che rende il campione, che domenica ha offerto una cena alla squadra (ospite anche Luca Cadalora), ancora più fiducioso.

E mentre Biaggi continua a lavorare, Valentino Rossi non sta nella pelle. «Che effetto fa essere campioni del mondo? Beh, fatemi pensare... è veramente un sogno». E la «festa esagerata» chiesta ai suoi fans è stata programmata per il 20 settembre. «Bloccheremo tutto il paese, ci saranno un palco, dei filmati, delle belle ragazze, vino e così via...» ha annunciato Pedro, barista del Bar sport. Nonostante i fiumi di spumante versati l'altra sera, però gli amici di Valentino non se la sono sentita di aspettare così tanto tempo per festeggiare. E per accogliere il neo campione del mondo hanno deciso, ieri sera, di salutare il suo ritorno nella cittadina pesarese, Tavullia, con una grande «salsicciata» organizzata dal suo Fan club.

### E stasera Max andrà a pedali

Serata speciale stasera per Max Biaggi. Il tre volte campione iridato della 250 e fresco vincitore a Brno sarà ospite al Villaggio dello Sport allo stadio del Marmi di Roma dove si esibirà in bicicletta e sull'amato kart (passione condivisa con l'amico Fabrizio Frizzi). Dopo Biaggi, al Villaggio dello Sport sono attesi altri campioni: sabato interverrà il campione Nba Jerry Stackhouse, e l'8 settembre gli altri celebrati «prof» del basket stelle a strisce Shawn Kemp e Kenny Anderson.

### l'Unità

Tariffe di abbonamento		
Italia	Annuale	Semestrale
7 numeri	L. 330.000	L. 169.000
6 numeri	L. 290.000	L. 149.000
Estero	Annuale	Semestrale
7 numeri	L. 780.000	L. 395.000
6 numeri	L. 685.000	L. 335.000

Per abbonarsi: versamento sul c.c.p. n. 269274 intestato a S.O.D.I.P. «ANGELO PATUZZI» s.p.a. Via Bettola 18 - 20092 Cinisello Balsamo (MI) - oppure presso le Federazioni del Pds.

Tariffe pubblicitarie		
A mod. (mm. 45x30) Commerciale ferialle L. 560.000 - Sabato e festivi L. 690.000		
Ferialle Festivo		
Finestra 1° pag. 1° fascicolo	L. 5.343.000	L. 6.011.000
Finestra 1° pag. 2° fascicolo	L. 4.100.000	L. 4.900.000
Manchette di test. 1° fasc. L. 2.894.000 - Manchette di test. 2° fasc. L. 1.781.000		
Redazionali L. 935.000; Finanz.-Legali-Concess.-Aste-Appalti: Ferialle L. 824.000; Festivi L. 899.000		
A parola: Necrologie L. 8.700; Partecip. Lutto L. 11.300; Economici L. 6.200		
Concessionaria per la pubblicità nazionale PUBBLICOMPASS S.p.A.		
Direzione Generale: Milano 20124 - Via Giosué Carducci, 29 - Tel. 02/864701		

Roma di Venezia  
Milano via Giosué Carducci, 29 - Tel. 02/864701 - Torino corso M. D'Azeglio, 60 - Tel. 011/665211 - Genova via C.R. Ceccardi, 1/4 - Tel. 010/540184 - Padova via Gattamelata, 108 - Tel. 049/7524-8073144 - Bologna via Amendola, 13 - Tel. 051/25952 - Firenze via Don Minzoni, 46 - Tel. 055/561192-573668 - Roma via Quattro Fontane, 15 - Tel. 06/462011 - Napoli via Caracciolo, 15 - Tel. 081/726111 - Bari via Amendola, 1665 - Tel. 080/585111 - Catania corso Sicilia, 37/43 - Tel. 095/7306311 - Palermo via Lincoln, 19 - Tel. 091/6235100 - Messina via U. Boino, 15C - Tel. 090/2930855 - Cagliari via Ravenna, 24 - Tel. 070/305250

Stampa in fac-simile  
Telematica Centro Italia, Onicella (Ag) - Via Colle Marcegaglia, 58/B  
SABO, Bologna - Via del Tappezziere, 1  
PPM Industria Poligrafica, Paderno Dugnano (MI) - S. Stale dei Giovi, 137  
STES s.p.a., 95030 Catania - Strada 5°, 35  
Distribuzione: SODIP, 20092 Cinisello B. (MI), via Bettola, 18

### l'Unità

Supplemento quotidiano diffuso sul territorio nazionale  
unitariamente al giornale l'Unità  
Direttore responsabile Giuseppe Caltadoro  
Iscriz. al n. 22 del 22/01/94 registro stampa del tribunale di Roma